

Dicembre 2013

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di dicembre 2013 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica riguardano il 51,1% degli occupati dipendenti e corrispondono al 49,4% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di dicembre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,3% nei confronti di dicembre 2012. Nella media del 2013 la retribuzione oraria è cresciuta dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, a dicembre le retribuzioni contrattuali orarie registrano un incremento tendenziale dell'1,7% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che a dicembre presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: telecomunicazioni (4,0%); agricoltura (3,5%); metalmeccanica (2,3%). Si registrano variazioni nulle in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

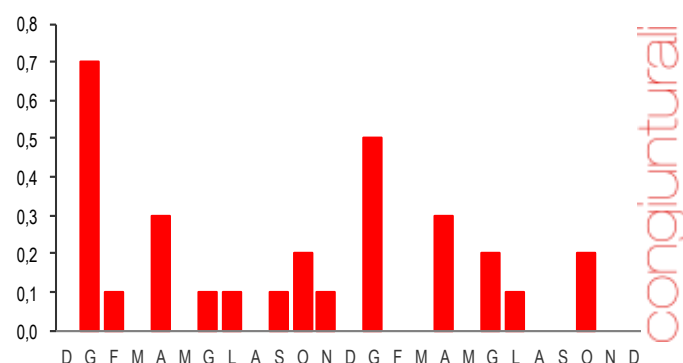
■ Tra i contratti monitorati dall'indagine, nel mese di dicembre non sono stati recepiti nuovi accordi e non si sono registrati nuovi contratti scaduti.

■ Alla fine di dicembre la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 48,9% nel totale dell'economia e del 34,0% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 32,2 mesi per l'insieme dei dipendenti e di 18,6 mesi per quelli del settore privato.

Prossima diffusione: 26 febbraio 2014

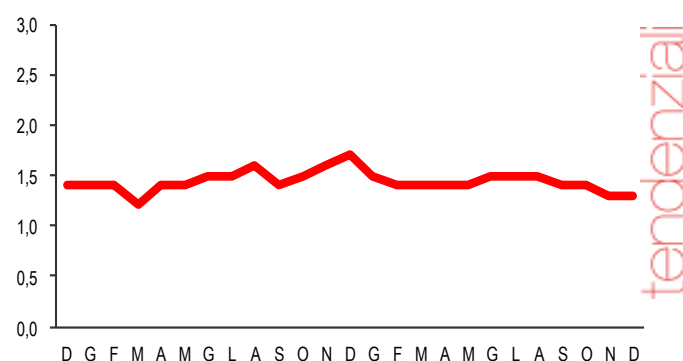
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Dicembre 2011-dicembre 2013, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Dicembre 2011-dicembre 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



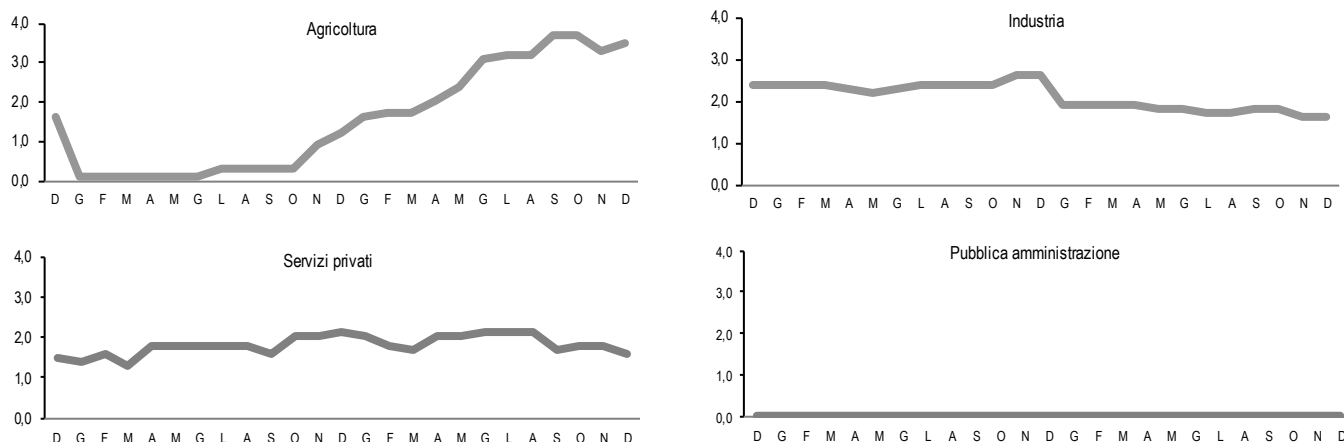
PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Dicembre 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

Dicembre 2013; variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010 = 100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Dic 2013	Dic 2013 Nov 2013	Dic 2013 Dic 2012	2013 2012	
Retribuzioni orarie	104,4	0,0	1,3	1,4	
Retribuzioni per dipendente	104,5	0,0	1,3	1,5	

FIGURA 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Dicembre 2011-dicembre 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Applicazioni contrattuali

A dicembre 2013 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie risulta invariato per il limitato contributo dei miglioramenti economici previsti dai contratti in vigore. Il dettaglio di tali applicazioni è presentato nel prospetto 2.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Dicembre 2013

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Dicembre						
Agricoltura - Operai	1,677	1	T	6	-	0,4
Edilizia	4.860	3*	I	1	-	0,0

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

(c) In termini annui.

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

Nel mese di dicembre 2013, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,3%, i settori che presentano gli incrementi maggiori sono: telecomunicazioni (4,0%); agricoltura (3,5%); metalmeccanica (2,3%). Si registra un aumento dello 0,2% per il settore tessile, abbigliamento e lavorazione pelli e stazionarietà per tutti i comparti della pubblica amministrazione.

Nella media del 2013 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie registra una crescita, rispetto al valore medio dell'anno precedente, dell'1,4% (prospetto 4). Aumenti significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: alimentari, bevande e tabacco (4,1%); agricoltura (2,7%); chimiche (2,3%). Nel settore privato, le variazioni più contenute si rilevano nel settore dell'edilizia (0,4%) e in quello del tessile, abbigliamento e lavorazione pelli (0,8%). Nella pubblica amministrazione non si sono riscontrati incrementi.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Dicembre 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Dic 2013 Nov 2013	Dic 2013 Dic 2012
Agricoltura	0,5	3,5
Industria	0,0	1,6
Estrazione minerali	0,0	1,7
Alimentari bevande e tabacco	0,0	2,1
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	0,2
Legno carta e stampa	0,0	1,8
Energia e petroli	0,0	2,0
Chimiche	0,0	1,8
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	1,1
Metalmeccanica	0,0	2,3
Energia elettrica e gas	0,0	0,8
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	1,6
Edilizia	0,0	0,3
Servizi privati	0,0	1,6
Commercio	0,0	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,3
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	1,2
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	1,7
Telecomunicazioni	0,0	4,0
Credito e assicurazioni	0,0	1,8
Altri servizi privati	0,0	0,8
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,1	1,7
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0
Indice generale	0,0	1,3

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza

PROSPETTO 4. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Anno 2013, Indici e variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Media 2013	Var. %
Agricoltura	104,7	2,7
Industria	106,6	1,8
Estrazione minerali	106,5	1,5
Alimentari bevande e tabacco	107,0	4,1
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	105,7	0,8
Legno carta e stampa	106,9	2,0
Energia e petroli	106,7	1,7
Chimiche	107,8	2,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	106,5	1,2
Metalmeccanica	107,1	2,2
Energia elettrica e gas	106,3	0,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	105,2	1,9
Edilizia	105,2	0,4
Servizi privati	104,6	1,9
Commercio	104,8	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	105,5	2,0
Pubblici esercizi e alberghi	105,8	2,2
Servizi d'informazione e comunicazione	103,7	1,4
Telecomunicazioni	105,3	2,2
Credito e assicurazioni	103,0	1,8
Altri servizi privati	103,4	1,2
TOTALE SETTORE PRIVATO	105,5	1,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	100,0	0,0
di cui Ministeri	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	100,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	100,0	0,0
Scuola	100,0	0,0
Forze dell'ordine	100,0	0,0
Militari – Difesa	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	103,1	0,0
Indice generale	104,0	1,4

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

A dicembre, tra i contratti monitorati dall'indagine non sono stati recepiti nuovi accordi e non si sono registrati nuovi contratti scaduti. Pertanto alla fine del mese risultano in vigore 27 contratti che regolano il trattamento economico di circa 6,6 milioni di dipendenti che rappresentano il 49,4% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari al 67,6%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è totale nel settore agricolo, mentre è del 72,3% nell'industria e del 61,8% nei servizi privati (prospetto 5). Complessivamente i contratti in attesa di rinnovo sono 47 (di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione), relativi a circa 6,3 milioni di dipendenti (di cui circa 2,9 milioni nel pubblico impiego).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI DICEMBRE 2013 E ACCORDI RECEPITI NEL 2013 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2013	
Agricoltura	1,8	100,0	0,0	0,0
Industria	33,9	72,3	57,7	27,7
Servizi privati	37,3	61,8	10,9	38,2
Totale settore privato	73,0	67,6	32,4	32,4
Pubblica amministrazione (d)	27,0	0,0	0,0	100,0
Totale economia	100,0	49,4	23,7	50,6

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valide a livello nazionale.

(d) La legge 122/2010 all'art. 9 ha stabilito la sospensione delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 e il blocco a tutto il 2013 dei trattamenti economici individuali dei pubblici dipendenti. Il DPR 122/2013 ha esteso a tutto il 2014 il blocco sia delle procedure negoziali per la sola parte economica sia dei trattamenti economici individuali.

Complessivamente nell'anno 2013 sono stati recepiti 17 contratti a cui fanno riferimento poco più di tre milioni di lavoratori dipendenti, con un monte retributivo pari al 23,7% del totale economia (Prospetto 6). Tutti i rinnovi del settore privato hanno durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica, come prevede il nuovo modello contrattuale introdotto nel gennaio 2009. I rinnovi di particolare rilievo dal punto di vista dei dipendenti coinvolti sono quelli delle industrie metalmeccaniche (circa 2,2 milioni di dipendenti), del legno e prodotti in legno (oltre 200 mila dipendenti) e dei servizi di trasporto merci su strada e magazzinaggio (circa 370 mila dipendenti)¹.

PROSPETTO 6. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE CONTRATTUALE NEL 2013 (a).

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2013			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2013			Contratti recepiti nell'anno 2013		
	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	-	-	-	2	1,8	348	-	-	-
Industria	7	9,4	1.293	16	24,6	3.324	11	19,6	2.698
Servizi privati	25	14,2	2.095	9	23,0	2.914	6	4,1	543
Totale settore privato	32	23,6	3.387	27	49,4	6.586	17	23,7	3.241
Pubblica amministrazione	15	27,0	2.915	-	-	-	-	-	-
Totale economia	47	50,6	6.302	27	49,4	6.586	17	23,7	3.241

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

(b) Cfr. la nota (a) del prospetto 3

¹ Gli altri accordi recepiti nel 2013 sono per il settore dell'industria: estrazione minerali energetici e petrolifere; estrazione minerali solidi; conciarie; calzature; vetro; laterizi e manufatti in cemento; cemento, calce e gesso; lapidei e energia elettrica. Per il settore dei servizi: società e consorzi autostradali; autorimesse e autonoleggio; Rai; telecomunicazioni e lavanderie industriali.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, l'incidenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rispetto a quella rilevata a dicembre (49,4%), da gennaio 2014 subirà, in assenza di rinnovi, una rilevante diminuzione (32,5%) per rimanere stabile fino a giugno 2014. Per il solo settore privato, la quota si ridurrebbe dal 67,6% di dicembre 2013 al 44,5% di gennaio 2014 rimanendo invariata per i primi sei mesi dell'anno (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI DICEMBRE 2013 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti in vigore					
	Gen 14	Feb 14	Mar 14	Apr 14	Mag 14	Giu 14
Agricoltura	6,8	6,8	6,8	6,8	6,8	6,8
Industria	69,5	69,5	69,5	69,5	69,5	69,5
Servizi privati	23,6	23,6	23,6	23,6	23,6	23,6
Totale settore privato	44,5	44,5	44,5	44,5	44,5	44,5
Pubblica amministrazione (b)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5

(a) Cfr. la nota (a) del prospetto 3.

(b) Cfr. la nota (d) del prospetto 5.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di dicembre, registrerebbe nel 2014 un incremento dell'1,1% (Prospetto 8).

Con riferimento al semestre gennaio-giugno 2014, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale di gennaio sarebbe per i primi tre mesi dell'1,3%, diminuendo poi di due decimi di punto da aprile. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 7.

PROSPETTO 8 RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI. Gennaio 2014-Giugno 2014, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2010=100) (a)

Raggruppamenti principali i contratti (b)	Gen 14	Feb 14	Mar 14	Apr 14	Mag 14	Giu 14	Media del semestre Gen 14-Giu 14 (c)	Media annua 2014
Agricoltura	3,1	3,0	3,0	2,7	2,3	1,6	2,6	1,6
Industria	1,9	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	1,9	1,8
Servizi privati	1,6	1,6	1,6	1,0	1,0	0,9	1,2	1,0
Totale settore privato	1,8	1,8	1,8	1,4	1,4	1,3	1,6	1,4
Pubblica amministrazione (d)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	1,3	1,3	1,3	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di dicembre 2013.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

(d) Cfr. la nota (d) del prospetto 5.

Tensione contrattuale

Nel mese di dicembre la quota di dipendenti in attesa di rinnovo per l'insieme dell'economia è pari al 48,9%, invariata rispetto al mese precedente. I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 32,2, in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2012 (36,8). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 15,7 mesi, in crescita rispetto ad un anno prima (10,6).

Con riferimento al solo settore privato la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 34,0%, invariata rispetto al mese precedente e in decisa crescita rispetto a dicembre 2012 (7,9%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 18,6, mentre l'attesa media è di 6,3 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO

Dicembre 2011-dicembre 2013,
valori percentuali

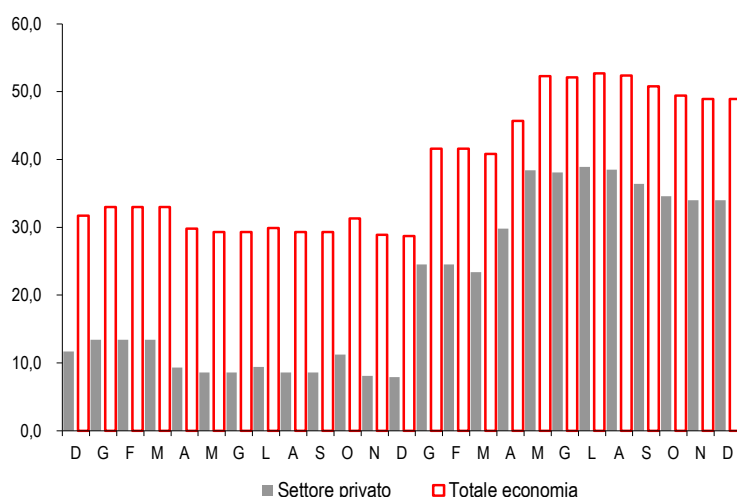
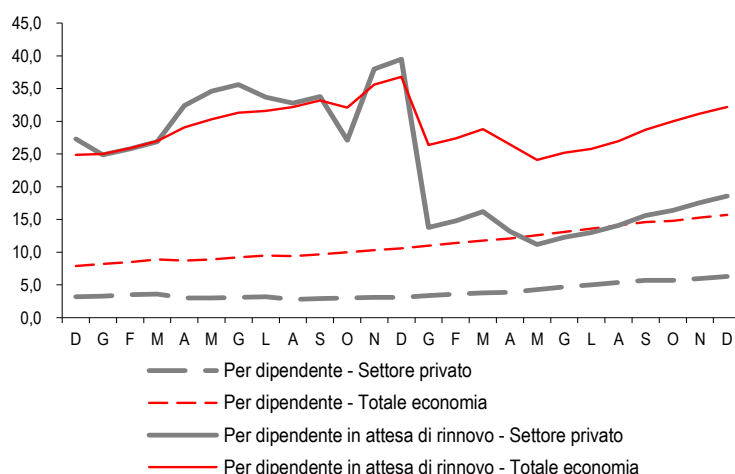


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA E
SETTORE PRIVATO

Dicembre 2011-dicembre 2013



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di dicembre al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.